

Giovani Democratici del Molise  
Federazione di Campobasso

<http://giovandidemocraticicb.wordpress.com>

Luglio 2009

## Le nuove norme contro l'immigrazione

Joseph Diantom

Da qualche giorno sono state emanate, dalla parte del Parlamento, delle nuove leggi contro l'immigrazione, per tutelare la "sicurezza" dei cittadini italiani. La storia ci insegna tante cose, ma quando ci troviamo a governare, dimentichiamo tutto e dirigiamo a mo-do nostro. Ogni paese del nostro pianeta sa cos'è l'immigrazione, anzi se vogliamo fare un passo indietro per rivivere il nostro passato, noteremo che pochi anni fa gli italiani migravano in altri paesi cercando condizioni migliori.

L'immigrazione clandestina è un reato secondo il Parlamento italiano. Chiunque attraversa alle frontiere italiane in modo irregolare è obbligato a risarcire il danno pagando da cinque a dieci mila euro. Io vorrei soltanto sapere in che modo gli irregolari potrebbero risarcire il danno (che in realtà non è un danno, ma un modo per sfuggire o dalla fame o dai conflitti che subiscono nei loro paesi di origine), se la maggior parte di loro arrivano in condizioni estremamente difficili. Inoltre vorrei anche sapere in caso di non risarcimento cosa può fare questa legge?

Oltre all'emanazione delle nuove leggi contro l'immigrazione irregolare, il Parlamento ha emanato anche delle leggi sfavorevoli al riguardo degli immigrati regolari. Le tasse fissate per il rinnovo del permesso di soggiorno aumentano da 80 a 200 Euro. Perché devo pagare queste tasse ingiuste se sono entrato regolarmente in Italia? Vorrei anche ricordare ai politici che si fa molta fatica per entrare regolarmente in Italia.



## Emergenza Democratica

*segue a pag. 2*

## Il centro-destra ad Isernia

*segue a pag. 3*

***Fino al 21 luglio è possibile tesserarsi al Partito Democratico, recandosi presso la sede di via U. Petrella 28 a Campobasso. Solo i tesserati potranno prendere parte al Congresso***

## Un nuovo PD

Il documento politico della Federazione di Campobasso dei Giovani Democratici

I risultati elettorali delle elezioni europee e amministrative del 6-7 giugno 2009 si commentano da soli. Non è accettabile che il principale partito del centro-sinistra italiano raccolga in Molise il 12% del consenso tra gli elettori, calando ancora dopo il già disastroso risultato di un anno fa.

Il 12% è un risultato che fa male e ci urla in faccia che è giunto il momento di cambiare e di rimettere in piedi l'azione politica del PD in Molise, così come gli elettori ci hanno urlato che vogliono un PD diverso. Perché gli elettori non hanno scelto il nostro progetto politico? Perché non ci hanno visti credibili o forse perché dubitavano che avessimo un vero e nuovo progetto politico capace di fermare tutte le piaghe di mal governo che sta diffondendo la giunta Iorio.

*Segue a pag. 4*



## Emergenza Democratica

Michele Petrarola

Il Vice-Sindaco di Isernia, esponente di una destra dalla schiena dritta, è stato epurato per aver osato esercitare i propri diritti costituzionali. In passato la stessa sorte venne riservata all'Assessore Filoteo Di Sandro una delle rare figure politiche locali capaci di mantenere una propria autonomia. Il Presidente del Consiglio Regionale è stato defenestrato con un blitz da notte dei cristalli secondo il collaudato metodo dei vecchi dorotei che ti facevano fuori in silenzio e senza alcuna motivazione. Con un abile regia Enrico Fanelli e Antonino Molinaro sono stati elegantemente sconfitti nei propri comuni nonostante l'assegnazione del marchio PDL. Antonio Chieffo il consigliere più votato con 4 mila preferenze personali resta in panchina. Il Movimento per l'Autonomia si è dovuto imporre in un duro scontro di maggioranza per conservare le Presidenze delle Commissioni ma non gode di particolari simpatie. L'Alleanza di Centro coi suoi tre consiglieri non ha votato Picciano, non avrà Assessori a Campobasso o altrove ed è apertamente osteggiata dal PDL. Le promesse fatte all'UDEUR sono rimaste sulla carta e nell'UDC si è aperto uno scontro tra gli amici di Iorio e chi spinge per una gestione autonoma in linea con le indicazioni nazionali di Cesa e Casini.

In Molise ha ragione Giovancarmine Mancini c'è un'emergenza democratica

Non è più un tema di destra o sinistra ma una questione di come si amministrano le istituzioni, come si gestisce la regione e come si esercita il potere. Da noi non c'è un PDL che vince le elezioni e governa. In Molise c'è il partito personale e trasversale del Governatore che si annida ovunque, si presenta col volto di decine di liste civiche e di centinaia di candidati, che si allea nei comuni pure col diavolo per essere contemporaneamente sia maggioranza che opposizione (teleguidata) di se stessa. La Regione si è trasformata in una Holding che spazia dai polli allo zucchero, dall'agenzia immobiliare all'informatica passando per i prestiti alle imprese la gestione sanitaria e l'assorbimento di centinaia di giovani precari nelle proprie strutture. I Direttori Generali sono prorogati come lo yogurt per qualche mese così che abbiano modesti margini di autonomia e ci si esercita in nomine in Enti, Società e Aziende Partecipate come fossero proprietà privata (si veda il grazie di Venafro per la nomina a Molise Dati). Ma l'elemento destabilizzante che fa pensare più a un futuro Medio Evo che a una semplice emergenza democratica è la cappa di omertà scesa sull'allegata interrogazione che tratta vicende scottanti per importi elevatissimi di cui nessuno sa e nessuno deve sapere nulla.

## Interrogazione: le nomine negli enti regionali

Michele Petrarola

Considerato che con un grave strappo istituzionale compiuto dalla Maggioranza consiliare è stata derubricata dall'ordine dei lavori del Consiglio la nomina dei componenti Finmolise con l'ardua interpretazione che tale competenza improvvisamente dopo anni di prassi contraria fosse di pertinenza del Presidente della Giunta;

Accertato che la Regione Molise ha l'obbligo di nominare ex-novo o per scadenza dei mandati i propri rappresentanti alla Finmolise spa, Molise Dati, Sviluppo Italia Molise, Campitello Matese, Finmolise srl, Zuccherificio del Molise, Solagrital, Autostrade del Molise, Arena Holding, ecc;

Verificato da note stampa che recentemente si è dimesso un Assessore di Venafro per una paventata nomina del Presidente della Giunta presso la società Molise Dati Spa con annessi ringraziamenti del pre-sculto al Senatore Iorio per l'importante riconoscimento avuto;

Chiedo: 1) di sapere se risponde al vero che un ex-amministratore comunale di Venafro è stato o meno nominato presso la Molise Dati Spa e in caso affermativo di avere gli estremi dell'atto;

2) di essere informato sui fondamenti giuridici che inducono il Presidente della Giunta a andare in contrasto col disposto statutario e successive leggi regionali accentrando a sé una prerogativa non propria quale quella di effettuare le nomine. Trasformare un organo di Governo in una Holding che si muove sul mercato e utilizzare i posti nei consigli di amministrazione in continuità con l'attività politica è oggettivamente stravagante oltre che dubbio.

## Il Centro Destra della Provincia di Isernia

Paolo De Chiara

A Pozzilli si spacca la maggioranza di centro-destra per la revoca del primo cittadino rivolta "a tutti i dirigenti del Comune". E proprio su questa questione sono intervenuti con forza i due consiglieri comunali Domenico Biello e Fausto Pompeo: "Il sindaco Paolo Passarelli e gli assessori Giacomo Petescia, Nicola Forte e Alessandro Melone revocano la responsabilità del servizio a tutti i dirigenti del Comune di Pozzilli. Riteniamo il provvedimento grave ed esprimiamo perplessità in ordine alla opportunità dell'adozione a pochi mesi dalla fine del mandato elettorale". Sempre nel centro-destra, questa volta al Comune di Isernia, si stanno registrando forti pressioni intorno all'amministrazione comunale. A parte la questione del defenestramento di Giovancarmine Mancini da vice sindaco e da assessore, è calda la vicenda relativa alle scuole sicure. Dopo l'annuncio di Melogli della richiesta di un mutuo di 10 milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole le proteste dei genitori continuano. Il tema interessa l'intera cittadinanza. Infatti molta partecipazione ha suscitato la raccolta delle firme avviata dal comitato dei genitori.

Resta, però, una nuova macchia. Il comitato ha denunciato pubblicamente il comportamento del sindaco di Isernia Melogli: "Restiamo in attesa di incontrare il sindaco sia per avere chiarimenti sui tipi di verifiche che si stanno conducendo che per avere soluzioni, in particolare sul fronte dell'individuazione delle sedi alternative e/o prefabbricati,

con le relative aree di costruzione, per far fronte al problema della popolazione scolastica che a settembre non avrà una sede".

Entro il prossimo 10 luglio vedremo se le banche risponderanno alla richiesta del primo cittadino.

Nel mentre, però, il sindaco Melogli ha richiesto al Governatore Draghi, l'uso dell'immobile di via XXIV maggio, dove vi era la filiale isernina. "Lo scopo della richiesta - secondo Melogli - è quello di provvedere al trasferimento d'una delle scuole della città, in attesa di poter iniziare l'opera di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico, attraverso la costruzione di plessi più moderni e sicuri.

Spero che il governatore Draghi possa assecondare la mia istanza poiché, mancando solo due mesi alla riapertura dell'anno scolastico, l'edificio in questione sarebbe quanto mai utile". Per ora rimane in piedi anche un'altra questione. Una nuova raccolta firme, questa volta organizzata dai residenti del popoloso quartiere San Lazzaro: "Il nostro quartiere - si legge nella nota diffusa alla stampa - è stato praticamente abbandonato dal Comune. Siamo stanchi di aspettare e dopo aver sollecitato inutilmente il sindaco Melogli, i suoi assessori e il prefetto D'Agostino, abbiamo deciso di ricorrere direttamente al Capo dello Stato per gridare tutto il nostro disappunto". Sarebbero circa 6 mila le firme inviate al presidente della Repubblica Napolitano. Ecco un'altra grana per il sindaco di Isernia e per la sua amministrazione..

*Continua in basso a destra*

### *Segue dalla prima*

Sarebbe meglio parlare con degli esempi: io sono uno studente e devo rinnovare il mio permesso di soggiorno ogni anno. Per rinnovarlo devo pagare almeno 150 euro, tra cui il costo dell'assicurazione privata è di circa 100 euro. Perché devo pagare l'assicurazione privata se mi sono iscritto al servizio sanitario pubblico? A questa domanda non ho ancora ottenuto alcuna risposta.

Spesso mi viene spontaneo a affermare che non è l'immigrazione irregolare che preoccupa i politici italiani, ma che le loro scelte siano guidate da un vago intento razzistico. Essi pensano soltanto a farsi riconfermare alle prossime elezioni. Io vi dico, carissimi cittadini italiani, che un paese multietnico è pieno di tantissime culture che sono utili per la crescita umana. Per questi motivi vorrei farmi portavoce di tutti coloro i quali pensano che la nuova legge emanata non sia utile per risolvere il problema dell'immigrazione, ma che anzi crei enormi disparità ed ingiustizie sociali, e a tal fine vorrei avviare una petizione con una raccolta di firme.

*Potete inviarci la vostra adesione via mail a [giovanidemocraticicb@gmail.com](mailto:giovanidemocraticicb@gmail.com)*

Ma nel capoluogo penso se non si cerca prima il sostituto di Mancini non si può risolvere tutto il resto. Prima la politica e poi la risoluzione dei problemi che riguardano i cittadini. Un ottimo modo di ragionare e di governare un territorio.

Politica

## Un nuovo Partito Democratico

*Segue dalla prima pagina*

Non crediamo, o quanto meno speriamo, che i Molisani vogliano regalare la regione a Michele Iorio e ai suoi discepoli, ma noi dobbiamo essere capaci di proporre qualcosa di alternativo tutti insieme e dobbiamo tornare ad essere credibili. In passato abbiamo fatto troppi errori. Errare è umano, rimanere sordi ai richiami dei nostri elettori è diabolico.

Né tanto meno la crescita dell'IDV è spiegabile solo con la presenza di Di Pietro o di De Magistris, è il sintomo che c'è stato un forte voto di protesta nei nostri confronti, che deve essere uno stimolo per tornare sui nostri errori e correggerli.

Questi dati, ma soprattutto due anni in cui l'azione del politica del centro sinistra si è andata via via deprimendo, hanno reso ormai necessario un ricambio netto della dirigenza del partito ed un passaggio congressuale. Non un ricambio solo di persone, che pure è necessario per far emergere energie nuove, ma un cambio netto di atteggiamento da parte di tutta la classe dirigente, che deve tornare a fare politica, ad elaborare un progetto alternativo al clientelismo del centro destra, mettendo da parte i giochi di potere fine a se stesso. Una classe dirigente che creda in questo progetto e che lo porti alla vittoria, spendendo per questa causa ogni secondo dedicato all'attività politica. Il PD Molise deve tornare a fare politica, quella con 10 "P" maiuscole, quella che si occupa di costruire una società migliore e più giusta per tutti, l'unica che può farci amare dalla gente, dobbiamo tornare a parlare di futuro.

La storia del centro sinistra in Molise è la storia di tanti fallimenti, che sono solo aumentati negli ultimi anni. Siamo arrivati al punto di non ritorno, dobbiamo capire dove abbiamo sbagliato e dove abbiamo tradito i nostri elettori, dove non siamo stati capaci di risultare credibili per gli indecisi, dove non siamo stati diversi dal centro-destra e dalle peggiori politiche da prima Repubblica. Purtroppo in questi due anni il PD Molise ha dimenticato di dover elaborare di proposte politiche al proprio interno, i forum tematici, che potevano rappresentare una occasione unica nel panorama politico di confronto tra le tante anime culturali del partito, non sono ancora partiti (anche se un anno fa ci era stato assicurato che sarebbero stati avviati); i simpatizzanti, i soci fondatori e gli iscritti non sono stati coinvolti nelle scelte politiche e sono stati relegati ad origliare da dietro la porta le decisioni di altri, come dei semplici elettori che sceglievano solo in occasione delle primarie senza che fossero protagonisti delle scelte del partito e senza che potessero contribuire attivamente a determinarne la linea politica e i programmi; la stessa assemblea regionale è stata convocata troppo poco e troppo poco per discutere di linea politica e di proposte (qualcuno ricorda posizioni forti del partito sul PSR ? Sullo sperpero dei fondi del terremoto? Sulle misure anti-crisi?). È mancato insomma sia il confronto interno tutto politico e programmatico tra la classe dirigente sia un vero coinvolgimento degli iscritti.



Lo statuto del PD per molti versi è rivoluzionario, ma non deve rimanere un' utopia, almeno si spera.

Dobbiamo tornare per davvero tra la gente, dobbiamo tornarci con iniziative politiche e feste, dobbiamo tornare tra la gente non per fare promesse vuote o per raccogliere richieste di favori come fanno altri, dobbiamo tornare tra la gente per ascoltare le istanze dei cittadini e presentare loro le nostre proposte politiche, con molta umiltà.

Così come dobbiamo iniziare ad investire per davvero sui giovani facendo seguire alle parole i fatti, ascoltando le idee di chi crede genuinamente nel partito e si sforza ogni giorno di migliorarlo, se vogliamo migliorarci continuamente e rimanere sempre in contatto con la società.

Insomma il PD del Molise deve tornare a fare politica, mettendo da parte inutili personalismi, deve sostenere le proprie amministrazioni, ma deve soprattutto fare un'opposizione netta al centro destra molisano, un'opposizione chiara e forte, che ribatta colpo su colpo e che faccia vedere con forza che noi siamo davvero diversi dalla destra nelle politiche quotidiane come nella proposta, senza lasciare solo nessuno in una battaglia impari, ad ogni livello.

*Segue a pag. 5*

## Con Marino, per tornare ad essere credibili

Giuseppe Reale

Dario Franceschini temeva una catastrofe politica alle ultime elezioni europee e amministrative. Il PD ha in effetti perso miseramente, ma non in maniera così eclatante come si temeva. Tutto ciò è stato, paradossalmente, motivo di gaudio e speranza nel direttivo nazionale: siamo riusciti a perdere al di sotto delle nostre aspettative! Intanto ad ottobre ci sarà il congresso del PD, in cui si deciderà chi sarà il nuovo segretario.

I candidati, fino ad oggi, erano due: Bersani e Franceschini. Franceschini si candida forte del merito di aver guidato il PD alla sconfitta elettorale.

Bersani, invece, è sostenuto dall'apparato degli ex-DS, in primis da Massimo D'Alema (come negarlo?). Tutto questo, mentre in Puglia le inchieste di Appaltopoli e Puttanopoli hanno portato alla luce il coinvolgimento in tali vicende di politici regionali del PD, dalemiani di ferro.

Apprese queste due candidature, sinceramente, non vedevo l'ora di perdermi il congresso di ottobre, condividendo, probabilmente, questo stato d'animo con molte altre persone. Oggi, però, Ignazio Marino ha ufficializzato la propria candidatura al congresso. Nel suo programma, laicità, merito, difesa dei lavoratori, libertà individuale, ambiente... La candidatura di Ignazio Marino mi ha ridato così la speranza. Quella stessa speranza che, dalle primarie di due anni fa, è andata via via sgretolandosi, a causa della debolezza nazionale e locale del PD. Una debolezza dovuta ad un falso rinnovamento, ad una falsa democraticità, ad una gestione del potere

poco trasparente e a volte disonesta e criminale (il caso Romeo a Napoli, la caduta del governo regionale abruzzese, ora Appaltopoli). Una debolezza che ci è costata una progressiva perdita di credibilità, già avviata a partire dagli scandali Unipol. Una debolezza ereditata da sistemi partitici e, soprattutto, persone che non siamo riusciti a rinnovare o sostituire. Partiti e persone riconducibili entrambi, e con stesse responsabilità, alle figure di Franceschini e Bersani, che oggi millantano una voglia di rinnovamento che con loro non ha nulla a che vedere. Non è un fatto di simpatia, di bravura, di forza politica. E' un fatto, e non mi stancherò mai di dirlo, di credibilità.

Credibilità che abbiamo perso in ogni campo. Anche sul piano della laicità. Siamo l'unico partito "riformista" in Europa che tollera tra i propri politici una persona che porta il cilicio come la Binetti. Abbiamo sostituito il senatore Marino alla presidenza della commissione sanità con una teodem. Abbiamo esponenti politici che ogni giorno cercano il consenso delle autorità ecclesiastiche, sebbene queste abbiano sempre avvertito i governi di centro-sinistra.

E tutto questo è retaggio del passato. Con i DS e la Margherita, abbiamo portato nel PD i rispettivi e pesanti problemi. Tutto ciò che c'era di giusto, di sano e di utile, l'abbiamo sbattuto fuori dalla porta. Il resto, la feccia, l'abbiamo portata nel nuovo partito. Ed ora, per dare un segnale di reale cambiamento, l'unica soluzione è scegliere un segretario che porti con sé l'eredità gloriosa del socialismo e del liberalismo italiano,

*Segue a pag. 6*



L'unica cifra distintiva che deve distinguere chi è dentro da chi si pone al di fuori del progetto politico del PD deve essere la passione quotidiana con cui si combatte per una società più giusta per tutti, la passione e l'onestà con cui si amministra, così come la determinazione con cui si fa opposizione, la passione con cui ogni giorno si cerca di propugnare le proprie idee di giustizia sociale, di laicità, di difesa dei diritti costituzionali e di pari opportunità, senza stare a pensare alle vecchie appartenenze o alle tensioni personali. Dobbiamo tutti tornare a sognare un Molise migliore. Nel PD non deve esserci spazio per chi vuole solo rendite personali, e per chi intende la politica come beccera spartizione del potere e delle poltrone.

Il PD del Molise deve assumere una linea chiara e limpida, che segni un solco tra noi e il centro destra, con la pretesa di non dover trattenere nessuno dal trovare casa altrove.

Questo non è piacere di critica fine a se stesso, lo diciamo perché il risultato delle elezioni ci ha fatto male, lo diciamo perché crediamo nel progetto del Partito Democratico e vorremmo che anche i cittadini molisani ed italiani iniziassero a crederci davvero.

Politca Nazionale

## PD: Ricominciare dopo la disfatta

Rosangela Ficocelli

La tornata elettorale, ormai è passata da un po', tuttavia la disfatta continua a pesare. I risultati purtroppo si commentano da soli, sicuramente non si attendeva un simile crollo dei consensi. Nella vita, però, mai dare nulla per scontato. Ci si è interrogati sulle motivazioni che lo hanno determinato e su che cosa si sarebbe potuto fare per evitarlo. Era essenziale porci come alternativa seria e concreta al PDL ed, abbiamo miseramente fallito. Ora, però, è giunto il momento di smetterla di piangere sul latte versato e di ripartire. La strada è vero è in salita ma, quando c'è da ricostruire la sfida diventa più bella ed appassionante perché, si ha la possibilità di dimostrare davvero quello che si è in grado di fare. Ebbene noi da questa sconfitta dobbiamo prendere spunto per dare un nuovo assetto al partito e soprattutto rilanciare con forza il progetto politico iniziato due anni fa. I nostri politici devono scendere dal loro piedistallo, che li fa parlare senza conoscere la situazione reale e, tornare tra la gente, ascoltare e offrire loro una proposta politica chiara, netta, fatta di risposte concrete nella quale, possano riconoscersi.

In sostanza si deve tornare a fare la politica con la "P" maiuscola. Per farlo è necessario essere tutti uniti e lavorare seriamente per portare il PD ad essere un'alternativa forte al berlusconismo che in questo momento sembra dilagare. L'obiettivo è raggiungibile mediante un

ricambio della dirigenza e, non solo. C'è la necessità di dare spazio a giovani capaci e volenterosi in grado di dare nuovo slancio ad una politica fatta ormai da troppo tempo sempre dalle stesse persone che, la gente si è stancata di vedere e di ascoltare. Il Congresso è alle porte ed è per noi un appuntamento decisivo al quale dobbiamo arrivare preparati mettendo da parte inutili e sterili personalismi che, da troppo tempo caratterizzano la vita interna del partito contribuendo in modo determinante alla recente disfatta. Sono convinta che, l'unico modo per vincere di nuovo in futuro sia ridisegnare nel modo giusto il presente. Ora più che mai possiamo e dobbiamo farlo, non sprechiamo questa opportunità, ricordiamoci che la politica è fatta in primis dai cittadini i quali, devono sapere che vogliono esprimere le loro idee, discutere dei loro problemi e partecipare sul serio alla vita del Paese sono nel posto giusto il PD. Sono stati già commessi troppi errori in passato che, stiamo pagando a caro prezzo. Errare purtroppo è umano, è perseverare che è diabolico. Ebbene per non sbagliare più dobbiamo fare tesoro degli errori fatti cercando di non ripeterli anche, perché non tutti i mali vengono per nuocere. Siamo noi, però, che dobbiamo fare il modo di non riempirci la bocca solo di belle parole esponendo progetti destinati a rimanere solo sulla carta, ma di agire con forza per realizzarli. Possiamo farcela ma, dobbiamo crederci.



Segue da pag. 5

lasciandosi alle spalle il passato vergognoso di scandali, giochi di potere, guerre dei bottoni. Quella persona può essere Ignazio Marino.

Ignazio Marino, brillante chirurgo, grande intellettuale, onesto politico. Un outsider, come direbbero gli inglesi: una persona nuova ed estranea alle logiche malate e perverse che caratterizzano ancora oggi la gestione del PD. Naturalmente, il Marino non sarà e non dovrà essere un deus ex machina che riporterà il PD a standard più alti di credibilità e di peso politico.

La svolta parte infatti dal basso, dalla politica locale.

In Molise, non possiamo che ripartire da zero, dopo tutto ciò che è successo negli ultimi anni.

Lo spirito che spinge Marino a candidarsi deve animare anche gli amministratori locali, che devono farsi portatori delle istanze di rinnovamento e democrazia che tutti gli elettori del PD cercano ancora di vedere realizzate.

BERLUSCONI NON HA SCHELETRI NELL'ARMADIO



## Le elezioni, i record e il PD

Franco Di Biase

Volendo parlare delle ultime elezioni potremmo iniziare dall'esito. Non si era mai visto che un "nominato" assessore preferisse fare il consigliere. È successo a Campobasso.

Siamo abituati a vedere e sentire diatribe e litigi enormi circa la nomina da dare o da avere. A Campobasso c'è stato qualcuno che ha detto: non voglio farlo. Questo episodio è sintomatico di tutto quello che è stato vissuto in questa campagna elettorale. Una campagna all'insegna dello scovamento di ogni singolo parente o amico che si potesse reggere in pedi e recarsi alle urne a votarti.

Nata la Giunta comunale ci si aspettava un assalto alla diligenza. Il centro-destra campobassano stava aspettando da 14 anni di poter occupare le stanze della giunta di palazzo San Giorgio. Ci aspettavamo che si dividessero gli incarichi come hanno sempre fatto a livello regionale, con un presidente-commissario che ha distribuito sempre il tozzo di pane a tutti, e non si morde la mano che ti dà da mangiare. Al comune di Campobasso, il giocattolo si è ingripato. Un assessore ha deciso di fare, di continuare a fare il consigliere, pensando che alla fine di questa consiliatura nel suo curriculum potrà annoverare 19 anni passati tra i banche di palazzo san Giorgio come consigliere.

Non sono uno studioso di novelle campobassane, ma mi sembra un record. Certo che scegliere di entrare nel Guinness dei Primati anziché in giunta comunale a Campobasso

ti provoca una certa notorietà. Questo non hanno capito quelli che, come me, criticano le scelte del consigliere Madonna. Non si è tirato indietro in quanto corregionale del Papa del gran rifiuto, si è tirato indietro per entrare nel Guinness dei primati. Unico al mondo decide di rimanere consigliere e di non sedersi su una sedia assessorile.

Altra nota "stonata" è la presa di posizione di altri consiglieri comunali del PDL che per manifestare il proprio malcontento costituiranno, se nessuno glielo impedirà, il gruppo: "Campobasso prima di tutto". Lecita come costituzione, ma in completa disincrasia con il modus operandi del centro-destra molisano. Ma ognuno a casa propria decide di fare quello che meglio ritiene opportuno.

Ma se Sparta piange, Atene non ride, o viceversa.

La sinistra, in quanto antitetica a Di Bartolomeo – Iorio, e non come schieramento politico, cerca di capire cosa sia successo e come poter uscire da questo pantano. Per quanto riguarda il PD (ne possiamo parlare o dobbiamo aspettare il commissario?) le dimissioni di Annamaria Macchia-rola non possono essere viste come la sola soluzione ai nostri problemi.

Abbiamo un partito da ricostruire o da costruire, meglio ancora, e questo ci deve fare pensare. Ci deve far pensare parecchio.

Forse sarebbe ora che ci accorgessimo che un partito radicato sul territorio ha bisogno di persone che credono nel partito e che decidono di lavorare, a vario titolo, nel partito.

Dobbiamo renderci conto che sino a questo momento, il progetto del Partito Democratico non è decollato. Non è decollato per sbaglio dei tempi. Ci eravamo illusi, a livello nazionale, che si poteva avere un minimo di dialogo con l'avversario politico. Non era così. Dobbiamo recuperare il tempo perduto. Recuperare il tempo perduto, ma non riaprire il cimitero degli elefanti. Non possiamo permetterci, soprattutto a livello locale, di reinserire nella nuova stagione dei congressi persone che o sono state già "malmenate" da un punto di vista elettorale, oppure hanno deciso di fare, adesso, il "figliol prodigo" della situazione. Cari amici rendiamoci conto che siamo in periodo di vacche magre, dobbiamo stringere la cinta, lavorare, ricostruire, anzi costruire tutta l'intelaiatura e l'organizzazione del partito e, con molta umiltà, ricominciare. Lasciamo perdere il figliol prodigo. Il vitello da ammazzare non lo abbiamo, e poi la carne di vitello porta il colesterolo.





Giovani Democratici

## Il piano di indirizzo per il diritto allo studio

*La Federazione di Campobasso dei Giovani Democratici ha elaborato alcuni emendamenti per migliorare il piano 2009-2011*

Qualche giorno fa è stato approvato in Consiglio Regionale il "piano di indirizzo per il diritto allo studio universitario per il triennio 2009-11" (delibera 395). Il Piano rappresenta una buona base di discussione, ma è necessaria un'adeguata politica di finanziamenti stabili, in mancanza della quale rischia di rimanere un testo vuoto.

Abbiamo un'Università che conta più di 10.000 studenti, è una risorsa enorme per la crescita della nostra regione, che però va valorizzata e non va dispersa (anche sul territorio) solo per convenienze di becera politica del momento, e meriterebbe la priorità rispetto ad altre spese di dubbia utilità.

La priorità è garantire la borsa di studio a tutti gli aventi diritto. In Molise purtroppo solo il 35 % dei ragazzi che avrebbero diritto alla borsa di studio la riceve effettivamente, a causa della mancanza di fondi stanziati dal governo regionale. E' uno scandalo se confrontato con le altre regioni italiane, nelle quali le percentuali sono circa del 100%, ma è uno scandalo soprattutto se confrontato con la mole di denaro che la nostra giunta regionale continua a sprecare.

Il nodo cruciale del Piano è costituito dall'articolo 29, quello che stabilisce lo stanziamento di fondi per i prossimi anni. Se le cifre fossero rispettate, nei prossimi anni ci sarebbe un miglioramento delle condizioni degli studenti. Tuttavia gli unici dati reali che abbiamo a disposizione, cioè il bilancio consuntivo 2007, ci dicono che per quell'anno la regione ha stanziato a favore dell'ESU 1.300.000€

(+300.000€ provenienti dallo Stato), a fronte di un incasso dalla tassa regionale per il diritto allo studio pari a circa 800.000€. Se confrontiamo queste cifre con i 5.000.000€ di euro che il piano prevede, appare evidente che a meno di miracoli, lo stanziamento effettivo per il diritto allo studio sarà molto minore. Nella finanziaria per il 2009 lo stanziamento a favore dell'ESU era di 1.500.000 € e la giunta ha respinto un nostro emendamento che incrementava di un milione di euro quella cifra (si trattava di quasi 500 borse di studio in più). A fronte di uno scenario di questo tipo non possiamo che essere scettici, tuttavia rimarremo vigili per controllare quali saranno gli stanziamenti effettivi previsti in bilancio.

La Federazione di Campobasso dei Giovani Democratici ha elaborato alcuni emendamenti volti a migliorare il piano che saranno presentati dal consigliere regionale Michele Petraròia. Abbiamo cercato di garantire più servizi agli studenti (attraverso un migliore servizio mensa, un aumento delle borse di studio, la creazione di nuove aule studio, una semplificazione dei contratti d'affitto) e di organizzare nel modo più razionale i servizi. I principali:

Art 24 comma 2 (in aggiunta) L'Esu provvede a stipulare convenzioni con le amministrazioni pubbliche, con gli esercizi commerciali e i fornitori di servizi che garantiscano agli studenti accessi agevolati a servizi e beni, con priorità per le attività correlate con lo studio e le attività culturali, senza oneri di spesa a carico dell'ente. Tutte le procedure di selezione avvengono tramite procedure di gara d'appalto e vengono pubblicate sul sito internet dell'Ente.

Art 19. comma 4. (in aggiunta) Il servizio di ristorazione è garantito in tutte le sedi servizio ristorazione in tutte

le sedi dove si svolgono corsi di studio, con almeno un locale raggiungibile in 15 minuti a piedi.

Art 23. comma 2 (in aggiunta)

L'ESU, con fondi della Regione Molise, copre i costi di iscrizione al servizio sanitario nazionale (SSN) per gli studenti provenienti da paesi esterni alla comunità europea.

Art 17. Per "Contratti tipo" si intendono contratti stipulati in accordo con le associazioni di categoria dei proprietari di case, i sindacati degli inquilini, i comuni, la regione, con l'obiettivo di avere dei contratti a prezzi ridotti, e standardizzati. In questo modo si agevolano gli studenti e si evitano gli affitti in nero. I proprietari che applicano i contratti tipo hanno diritto ad degli incentivi sulla tassazione dell'immobile affittato, in accordo tra la Regione Molise e i comuni.

All'inizio di giugno la Giunta ha approvato un aumento di circa 10€ della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, circa 100.000€ in più in totale per l'anno prossimo). E' fondamentale che dal prossimo anno la giunta assegni all'ESU una quota cospicua di fondi, altrimenti quell'aumento della tassa sarà servito solo per rimpinguare le casse regionali.



Incontro Pubblico

**MOLISE, LAVORO,  
QUESTIONE MORALE E  
INFILTRAZIONI MALAVITOSE**

Interverranno:

**Sen. Giuseppe LUMIA**  
Componente Commissione  
Parlamentare ANTIMAFIA

**Michele PETRARÒIA**  
Vice Presidente Commissione Lavoro  
Consiglio Regionale del Molise

**Franco NOVELLI**  
Coordinatore Libera contro le Mafie del Molise

**Giovedì 16 luglio 2009, Ore 17.00**  
**Chiesa Sant'Antonio di Padova**  
**CAMPOBASSO**